Anno VIII. Udine — Venerdì 3 Gennajo 1890. N. 3.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL "FRIULI,, PER L'ANNO 1890

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Pel 1890, il **Friuli** sarà il periodico più a buon mercato della Provincia, poichè conserva i medesimi prezzi d'abbonamento pegli associati del Regno e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio, e cioè:

per un anno, antecipate L. **16**
» semestre » **8**
» trimestre » **4**

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, col 1890 viene fatta una speciale facilitazione, e cioè ridotti i prezzi come segue:

per un anno, antecipate L. **14**
» semestre » **7**
» trimestre » **3.50**

IL FRIULI gratis

viene dato sempre agli onor. Municipi dietro accordo da passarsi coll'Amministrazione.

Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di L. **28** all'anno.

Facilitazioni speciali pegli abbonati al **Friuli**, mediante gli

Abbonamenti cumulativi.

— Annue lire 24 antecipate —

Il **Friuli** e l'**Ape Giuridico Amministrativa** che esce quattro volte al mese in formato di sedici pagine, e tratta di dottrina pratica e giurisprudenza civile, penale, amministrativa, finanziaria e commerciale.

— Annue L. 28 —

Il *Friuli* e l'*Italia Giovane* periodico educativo, La *Stagione* e la *Saison* gran giornali di mode con incisioni.

— Annue L. 22 —

La *Stagione* e la *Saison* in piccola tiratura.

Il modo più semplice e più sicuro per associarsi è d'incaricarne l'ufficio postale, il quale *ha l'obbligo in ogni* paesi di ricevere le associazioni e di spedirle al giornale, evitando agli associati ogni altra molestia.

PREMI

A tutti gli abbonati che pagano antecipatamente il prezzo d'abbonamento per un anno, verrà, a loro richiesta, spedito un volume di amena e pratica lettura, tra i quali il **Dizionario Mondiale** — il **Manuale della Salute** — **Studi di Nudo** — **Morale Sociale**, ecc. ecc.

Un attentato?

Tanto simpatica e popolare è la figura del Re d'Italia che il solo pensiero non già di un attentato alla sua vita, ma di uno sgarbo fatto alla di lui persona, non può non destare l'indignazione di tutti.

Nel primo giorno dell'anno, a Roma, un pazzo, qualificatosi per un tal de Vita, già studente dell'Università di Pavia, lanciò dentro il portone del Quirinale, un involto, che più tardi si seppe essere una fiaschetta contenente petrolio e vernice.

Il de Vita è uno di quei tanti fenomeni morbosi dell'età nostra che vogliono far parlare di sè a qualunque costo, che aspirano a porsi in evidenza anche a prezzo di una perfidia qualsia. Sono degli affamati di pubblicità perchè dessa appunto procura loro un quarto d'ora di *celebrità* purchessia.

Ma intanto i giornalisti che hanno la consegna di dar sempre addosso ai democratici, ai radicali, s'industrieranno provare con le armi spuntate della loro logica sbagliata che il de Vita agì dietro impulso di dottrine *malsane* e coglieranno occasione di raccomandare ancora una volta il tanto famoso *invocato stringimento di freni.*

Ma la scienza chiarirà indubbiamente che il de Vita è *un folle, o* quanto meno un mattoide più che un malvagio.

Non è neppur quasi concepibile, vi possa esistere malvagio siffatto da attentare all'esistenza di un Re, come Umberto, incarnazione della lealtà e della *democrazia fin dove essa è* compatibile col suo grado.

In ogni modo, la nobile popolazione romana ha fatto il dover suo nell'acclamare al Re, per dimostrarsi l'affetto che esso giustamente inspira.

Colui che proclamò Roma *intangibile è il primo degli italiani*, ed è ben sacro ad essi.

(?)

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Nuove rivelazioni sull'attentato contro il Quirinale.

Finalmente si sa in che consistette il fatto che secondo il Vita, lo avrebbe *indotto a commettere la pazzia* dell'altra sera.

Egli aveva presentato al *ministero* dell'istruzione pubblica un manoscritto intitolato: «Trattato di psicologia destinato a colmare una lacuna da cui dipendono in gran parte i dolori dell'umanità».

Presentando questo manoscritto domandò che gli si accordassero dei sussidi per continuare i suoi studi.

La pratica ebbe il suo *corso regolare*.

Ora siccome i sussidi si accordano soltanto in seguito alla presentazione di lavori stampati, il ministro gli fece rispondere che appena stampata l'opera, l'avrebbe trasmessa al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica perchè si pronunciasse se meritasse o meno il chiesto sussidio.

Comunicatagli questa risposta, Tancredi Vita diresse nuovamente al ministero un'istanza lunghissima.

In essa egli diceva che gravi dolori lo avevano spinto al suicidio, ma che giunto sul punto di dare esecuzione al suo piano se ne astenne pensando che aveva una grande missione da compiere.

La domanda fu trasmessa agli atti, naturalmente senza darvi alcuna risposta: essa infatti rivelava nel Vita un pazzo

Attesa lungo tempo la risposta, senza mai ottenere evasione alla sua istanza, il Vita che si riteneva *leso dal procedere* del ministero e che credeva di non potere più ottenere *giustizia*, deliberò di compiere il fatto dell'altra sera non per altro che per richiamare sopra di se l'attenzione del Governo.

Quel che il Vita scrisse alla "Tribuna,,.

È ormai accertato che il Tancredi Vita è proprio la persona che giorni sono lasciò un copioso manoscritto negli uffici della *Tribuna*.

Questo manoscritto, lunghissimo, componesi di circa 700 *cartelle*. È vergato con carattere finissimo, nitido, senza cancellature, fittissimo.

Tancredi in quelle pagine, comincia ricordando Miraut che vedendosi defraudato da una sua invenzione, commise tempo addietro un attentato contro Carnot; dice che egli, Tancredi, farà altrettanto perchè le circostanze trascinano l'uomo ad azioni simili, quando l'animo trabocca innanzi ai fatti che si compiono in alto.

Il manoscritto ricorda poi l'attentato di Vera Sassoulitch e quelli commessi contro lo Czar

" In Italia, scrive Tancredi, siamo come in Russia, bisogna sollevare certo veli. Lo richiede la carità di patria Venga la galera, venga l'infamia, ma si faccia la luce ,,.

Tancredi seguita a questo modo per 114 pagine. *Dice poi*, che dopo molti anni di fatiche e di dolori egli era riuscito a far la scoperta di una grande verità, disconosciuta dalla scienza e contrastata dallo spirito umano. Aggiunge che domandò udienza a Coppino ma che non la ottenne e conclude con molte insolenze contro Mariotti, vice segretario di Stato per la pubblica istruzione

Dove abitava.

Tancredi abitava all'albergo della "Nuova Roma,, *situato presso la stazione* ferroviaria Pagava puntualmente *L. 1.25 al giorno*, la stanza da lui occupata.

Martedì mattina uscì dall'albergo, congedandosi dal padrone; — si crede che ciò facesse non avendo più mezzi da pagare la pigione.

Questo disgraziato, da quanto si ritiene, stette oltre una giornata senza mangiare, dormendo al caffè.

Tancredi Vita innanzi al giudice istruttore — L'esame del liquido — Fu giornalista.

Ieri il giudice istruttore incaricato del processo contro Tancredi Vita, si è recato alle carceri nuove per interrogare l'arrestato.

Alle 11 di ieri vari ufficiali di artiglieria come periti hanno esaminato il liquido che era contenuto nella cassetta di rame.

Si seppe che il Vita apparteneva quale redattore alla *Gazzetta d'Italia*.

L'impassibilità del Re.

Il Re venne informato di ogni cosa durante il pranzo di Corte.

Egli però non ne provò alcuna impressione.

Il liquido della bomba era innocuo.

Ora si conosce che il risultato della perizia del liquido contenuto nella fiaschetta gettata dal Vita sotto il portone del Quirinale.

Risultò che esso è un liquido affatto innocuo.

Prima di lanciare la fiaschetta.

La *Tribuna* di ieri sera pubblica una lettera che Tancredi Vita le spedì prima di lanciare la fiaschetta.

Egli raccomanda il suo manoscritto; dice che le ha affidato il caso, perchè conosce l'indipendenza della *Tribuna*.

Ignora quello che faranno di lui: — ma raccomanda l'onoratezza del suo nome, che è una pertinenza della sua famiglia.

Dice che scrive per fatti sociali d'interesse pubblico.

L'appello al Popolo.

Prima che siano consegnate le sue carte al Questore, raccomanda che si legga il manoscritto che porta il titolo *Appello al popolo*.

Vi sono pagine veramente eloquenti; alcune ricordano lo stile di Sbarbaro.

Il Vita si scaglia contro gli anarchici, i socialisti e i repubblicani che sfruttano il popolo.

Alcune pagine inneggiano a Casa Savoia.

Il sovrano non si accorge dello strazio che vien fatto del suo nome.

Ricorda che ha incontrato vecchi suoi compagni di scuola che, inferiori a lui, *oggi sono in buona posizione* sociale.

Narra un'odissea della sua vita, quando si dedicò al *trionfo* della sua idea.

Dice che si presentò al comm. Donati al Ministero dell'istruzione pubblica.

Poi all'editore Perino, che gli domandò se il manoscritto potesse farsi a dispense.

Si presentò all'onor. Bonghi.

Si offrì come segretario al professor Ferri.

Si recò da Protonotari perchè il suo lavoro venisse pubblicato nella "Nuova Antologia,, che rifiutò.

Si ignora poi quale fosse l'idea del Vita. Dal *manoscritto essa non* risulta.

L'Amministrazione civile a Massaua.

Il Re ha firmato oggi il decreto per l'ordinamento dell'amministrazione civile nei possedimenti del Mar Rosso.

Il decreto istituisce un governatore generale con poteri civili e militari assistito da tre consiglieri che sono equiparati ai prefetti e che saranno nominati dal Re su proposta del ministro degli esteri. Il governatore dipenderà dal *ministro degli esteri* per l'amministrazione civile e dai ministri della guerra e della marina per i servizi militari navali.

I consiglieri dovranno essere cittadini italiani e si occuperanno uno dell'amministrazione degli affari interni, della giustizia, della sicurezza pubblica, delle prigioni, dell'istruzione e delle relazioni coi rappresentanti esteri.

L'altro si occuperà delle finanze, delle dogane dei lavori pubblici, dei porti, dei fari delle ferrovie, dei telegrafi e delle poste.

Il terzo tratterà gli affari relativi all'agricoltura, al commercio, al demanio, alle strade commerciali, alle relazioni cogli *indigeni*, alle *trattative* politiche.

Se il *governatore* avesse qualche divergenza col consiglio, deciderà il ministro degli esteri.

La colonia si chiamerà "Eritrea,,.

Il decreto consta di 24 articoli.

Lo precede una relazione del ministro Crispi che dimostra la necessità di organizzare il governo dei nostri possedimenti, e che sostiene che non essendovi ancora piena pace, corre l'obbligo di affidare la direzione suprema della colonia a un capo militare.

Sbarbaro al Re.

Il prof. Sbarbaro, col lapis, perchè nelle carceri di Sassari gli è interdetto l'uso della penna, ha scritto come si sa al Re un biglietto accompagnato da questo diretto a Bianchieri:

Onor. Presidente,

La prego di presentare l'unita lettera a Sua Maestà per il primo dell'anno, poichè il Ministro dell'Interno non ha dato corso alla mia domanda di grazia. Ringrazio la nazione, che, a mezzo dei suoi leggittimi interpreti, mi ha proclamato degno una *seconda* volta di sedere fra quelli. Attendo con calma la parola del Re, *gentiluomo* che ha messo la sua gloria nel tramandare ai *posteri* un *modello* di lealtà incoronata.

Suo devotissimo collega
Sbarbaro.

Ecco ora le parole scritte al Re:

Maestà!

Onorato una seconda volta, e dagli elettori politici di un Benedetto Cairoli, del mandato legislativo, invoco dalla coscienza morale e giuridica del Capo della Nazione la grazia sovrana per potere esercitare la mia funzione di deputato. La Camera, che avrebbe certamente annullato la mia elezione se mi avesse creduto reo delle ignominie attribuitemi dalla magistratura terrorizzata, come *scrive l'on.* Zanardelli, mi dispensa dall'obbligo di esporre le ragioni di *diritto* e *di fatto* che possono meritarmi il condono della pena inespiata, *dopo cinque anni* che mi trovo escluso dal consorzio civile di una patria adorata che mi consente l'alto onore di sottoscrivermi:

Sbarbaro
Deputato al Parlamento Nazionale.

COSE D'AFRICA

Il generale Orero — Gli avanzamenti di Menelik.

Un telegramma giunto al ministero della guerra e da questo comunicato, informa che il generale Orero si è recato all'Asmara.

Le notizie dall'interno confermano l'avanzarsi di Menelik verso il Tigrè.

ALL'ESTERO

Carnot vuole la pace.

Parigi 1. Ricevendo il corpo diplomatico, il nunzio pontificio a nome dei colleghi e Carnot scambiaronsi dei discorsi. *Il* nunzio fatti gli auguri disse: il corpo diplomatico fa voti sinceri perchè la divina provvidenza voglia continuare la sua protezione alla Francia affinchè il *popolo francese* nel nuovo anno possa col suo genio inesauribile aggiungere delle altre pagine gloriose alla storia della universale civiltà.

Carnot ringraziando disse di essere specialmente lieto, dopo l'anno scorso che mostrò tante meraviglie riunite, di sentire oggi gli omaggi resi al genio pacifico e civilizzatore della Francia. È a continuare queste grandi opere di pace e di progresso che dedichiamo i nostri comuni sforzi nel nuovo anno. Ho fiducia che ci riusciremo col vostro illuminato concorso e colla volontà dei governi e delle nazioni che sono rappresentate così degnamente fra noi.

L'INFLUENZA

A Roma

Secondo l'*Osservatore Romano* una ventina di addetti all'ufficio postale centrale, una trentina di guardie di questura, ed un centinaio d'impiegati dei vari ministeri, sarebbero malati di influenza però in forma benigna.

A Parigi.

Le notizie pervenute a Parigi dalla provincia e dall'estero sembrano indicare che l'influenza è stazionaria.

La statistica municipale conta per l'ultima settimana 2384 decessi.

L'aumento della mortalità è dovuto esclusivamente alle malattie degli organi respiratori ed alle malattie croniche.

Il numero dei decessi di questa categoria è quasi quadruplicato.

Ventidue decessi soltanto sono attribuiti al grippe ed alle sue conseguenze.

A Madrid.

L'influenza continua a fare stragi a Madrid e nelle provincie. — I decessi aumentano.

La nuova legge di P. S.

Essendo andata in attuazione col 1890 la nuova legge di P. S., stimiamo opportuno richiamare alla mente dei nostri lettori le principali innovazioni riflettenti i rapporti dei cittadini coll'autorità di pubblica sicurezza.

Nella prima parte della nuova legge disponesi che non si potranno tenere pubbliche commemorazioni, sia civili che religiose, se non se ne dà, tre giorni prima, avviso all'autorità di P. S., *che può vietarle o ordinare* quelle modificazioni che crederà opportune. L'avviso deve esser dato per iscritto, e firmato dai promotori. Le commemorazioni mancando la previa denuncia saranno disciolte, ed i promotori dovranno sottostare alla multa di L. 100.

Senza *precedente permesso* della Questura, i concerti non potranno suonare sulle pubbliche piazze.

Quanto al porto d'armi, non volendosi privare dei *mezzi di difesa*, in circostanze eccezionali, i cittadini che non sono sospetti di abusarne; la nuova legge prescrive che si potrà chiedere la licenza per il porto del fucile, della rivoltella o del bastone animato, o di tutte e tre queste armi. Ma, per moderare ogni eccesso, si dovrà sottostare a tante tasse quante sono le specie diverse di armi, che si comanderà di poter portare.

Le passeggiate con armi non saranno permesse che all'esercito, alle guardie di città e di P. S., ai militi delle Società di mutuo soccorso, ecc., ed agli appartenenti alle Società di tiro a segno nazionale, nei giorni però delle esercitazioni di tiro. I soci dovranno tenere presso di loro una tessera di riconoscimento, vistata dalla autorità di P. S.

L'autorità di P. S. potrà negare l'apertura di nuove osterie o simili quando nel comune già ne esista un numero *sufficiente*.

Ai conduttori di osterie è proibito di offrire vino agli ubbriachi ed agli adolescenti. Agli osti, che contravvenissero a questa disposizione, sarà ritirata la licenza e fatto chiudere immediatamente l'esercizio.

È subordinata al *consenso* dell'autorità politica del circondario la concessione di permessi di *balli pubblici* negli esercizii.

Cesserà, per opera della nuova legge, la presentazione dei bambini con pericolo nei giuochi ginnastici e nei circhi equestri. *Non si potranno* produrre più in pubblico, fanciulli, se non abbiano almeno raggiunto l'età di 14 anni.

Per garantire la buona fede dei cittadini dalle frodi e dai raggiri, non si potrà più, *d'ora innanzi, fare commercio* di cose preziose od usate, senza avere prima presentata una formale dichiarazione alla autorità competente, ed ottenutone regolare permesso.

Perchè la gente sia sicura in casa, l'autorità di P. S., d'accordo col municipio, prescriverà che *nelle ore* di notte non sia lasciata aperta nelle case più di un'entrata, purchè resti illuminata fino ad una certa ora, o diversamente non vi siano di sera porte aperte, specie nelle case senza custode.

LE ELEZIONI GENERALI

E I DEPUTATI DEL TERZO COLLEGIO

Scrivono da Roma al *Noncello*:

Una *delle ragioni che mi spingono* a credere che lo scioglimento abbia luogo in primavera, si è che dopo la riforme delle Opere Pie non restano ormai da discutersi che leggi brevissime d'indole secondaria, fatta forse eccezione per la riforma della magistratura che verrà sicuramente approvata. Ora è naturale che nessuna legge rilevante venga proposta alla Camera alla vigilia delle elezioni generali; nè si potrà ritardare la convocazione della nuova Camera *non potendo* la soluzione del problema finanziario e particolarmente del bancario essere rimandata più a lungo stante la depressione economica e lo stato disastroso della nostra circolazione fiduciaria.

Ed a proposito di nuove elezioni un *mio* collega sempre bene informato dicevami ieri sera che nel vostro collegio si faranno grandi novità e che già due candidati interamente nuovi ed uno che fu altra volta vostro deputato sollecitano l'appoggio del governo poichè, come osservava il vostro *compagno*, il governo è il primo ed il più potente elettore.

DALLA PROVINCIA

Gemona, 2 gennaio.

Accademia rimandata.

Nella mia ultima corrispondenza dello scorso anno dopo avervi parlato delle dimostrazioni di stima fatte al neo-sindaco cav. Antonio Celotti, vi intratteneva anche sull'accademia iniziata dalla Direzione della Società operaia a vantaggio dell'istituzione del Corpo filarmonico ed al qual trattenimento dovevano prender parte quella ottima pianista che è la signora contessa Maria Gropplero e quel distinto violinista che risponde al nome del co. Antonio Freschi.

La neve sopraggiunta e che qui arrivò anche a 70 centimetri, obbligò a sospendere il divisato trattenimento ed oggi sono lieto di annunciare ai cultori della buona *musica* di Udine e dei molti paesi limitrofi che l'accademia stessa coll'identico programma in allora pubblicato si darà nel nostro Teatro Sociale lunedì 6 corr., festa dell'Epifania.

Vengano dunque essi numerosi fra noi ed oltre concorrere a sostenere un istituzione altamente morale è certo che passeranno benissimo un paio d'ore.

R.

Tricesimo, 2 gennaio.

Mercato rimandato. — Acquedotto di Reana del Rojale — Interessi amministrativi.

Ebbi incarico del nostro Sindaco, testè nominato con R. decreto, d'informare il pubblico che il prossimo mercato scadente in giorno festivo, avrà luogo il susseguente martedì 7 cominciato mese.

***

Nel riferirmi all'ultima mia corrispondenza riguardo al nuovo acquedotto di Reana del Rojale, devo aggiungervi che ora tutte le frazioni hanno l'acqua, compreso il principale paese di Reana, non senza però meravigliarmi dei risultati che in seguito ad attendibili informazioni mi sono accertato essere perfettamente corrispondenti alle previsioni di progetto.

Ne va dunque una lode all'amministrazione comunale ed in particolare al *sindaco Nicolò Zenarola, nonchè* all'egregio ingegnere Lodovico di Caporiacco della *vostra città*.

E noi quando potremo dire altrettanto?

I nuovi signori entrati a palazzo amo sperare vorranno ancor loro mettersi le mani d'attorno e dare al paese l'elemento più necessario.

Oltre a ciò, qualche piccola riformazione pure sarebbe da farsi e ciò sempre riguardo agli interessi.

Indipendentemente sotto ogni riguardo, e solo perchè amo il mio paese, desidererei si procurasse al medesimo ogni vantaggio possibile, sia pure quello del centesimo.

***

Ad una seduta consigliare cui anch'io ebbi il piacere d'assistere, seduta ripeto importantissima, e che fra parentesi, diversi dei morti consiglieri vi mancavano forse presagendo la loro fine, notai che gl'incassi della tassa posteggio sono assai minimi.

Questa imposta ha bisogno d'essere del tutto riformata, e ciò avuto riguardo anche ai nostri mercati floridissimi.

Con i debiti che abbiamo, e la certezza di aumentarli, i *nostri* consiglieri dovranno fare la massima economia sia pure quella del centesimo.

G. B. L.

Il padre contro il figlio. Biancato Luigi, da Aviano, venuto a diverbio per motivi d'interesse col proprio figlio Costantino, gli esplodeva a bruciapelo un colpo di revolver che andò a vuoto.

Ai vecchi abbonati

Ai nostri vecchi abbonati rivolgiamo preghiera di rispondere evasivamente alla Circolare che abbiamo loro inviata nel corrente mese.

Essi stessi devono facilmente immaginarsi che molte sono le spese quotidiane che noi dobbiamo sopportare per sostenere il giornale.

E dobbiamo per ciò fare assegnamento sugli associati, i quali, se vorranno compiere gli obblighi assuntisi, ci risparmieranno anche delle noje che saremmo ben lieti di poter evitare.

L'Amministrazione.

CRONACA CITTADINA

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà in seduta pubblica il venerdì 10 corr. alle ore 8 pom. col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Sulla efficacia terapeutica della catramina nelle tubercolosi locali ed esplicazioni morbose affini. — Studi critici del dott. prof. Fernando Franzolini.

I viglietti dispensa visite pel capo d'anno 1890 si vendono al prezzo di L. 2 a totale beneficio della Congregazione di Carità di Udine, presso l'ufficio della medesima e la libreria Gambierasi.

Secondo elenco degli acquirenti:

Vatri dott. Daniele n. 4, Morpurgo Elio, sindaco 4, Leitenburg avv. Francesco 1, Pirona prof. cav. G. Andrea 1, Antonini avv. G. B. 1, Di Trento co. cav. Antonio 1, Chiap cav. dott. Giuseppe 1, Pellarini Giovanni 1, Canciani ing. Vincenzo 1, Milanese cav. dottor Andrea 1, Orgnani-Martina co. G. B. 2, Astolfoni Alessandro 1, Farra Federico 2, Cicogna Romano Mario 1.

In Tribunale. Nel giorno 7 corr. alle ore 11 ant. avrà luogo l'assemblea generale del Tribunale col resoconto sull'amministrazione della giustizia elaborato dal sig. Procuratore del Re.

Per gli industriali e commercianti. La *Gazzetta Ufficiale* del 26 dicembre u. s. ha pubblicato la legge che abolisce i dazi differenziali sulle merci francesi importate in Italia, a datare dal 1 gennaio 1890.

I dazi differenziali sono quindi aboliti pei vini, spiriti, olii, bevande, generi coloniali, prodotti chimici, colori, generi per concia, legno, mobili, carta, libri, animali, spoglie di animali, mercerie, ventagli, piume, avorio, candele, carne, strumenti musicali, cappelli, fiori finti.

Per la canapa, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone, i dazi della tariffa generale diminuiscono del 50 per cento su quelli attualmente percepiti. Per le voci della categoria cotone, eccettuata la voce 95, i dazi rimangono diminuiti del 50 per cento; così pure le voci della categoria lana, crino, peli, eccettuate le voci 121, 122, 123, 124; del pari le voci della categoria seta, eccettuate le voci 143, 144, 146, 147; così pure la categoria delle pelli, eccettuata la voce 190.

Colla nuova legge le voci 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210 della categoria minerali e metalli hanno i dazi doganali diminuiti del 20 0|0; le voci 211, 212, 213, 214 hanno i dazi diminuiti del 60 0|0; i dazi per l'introduzione delle macchine risultano diminuiti del 80 0|0; per le voci 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 262, 263, i dazi della tariffa generale risultano diminuiti del 50 0|0.

Raccolto delle castagne. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti sul raccolto delle castagne nell'anno 1889, quali risultarono dalla statistica definitiva *della Provincia* compilata dalla R. Prefettura.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883 in quintali di frutti freschi, il secondo numero la percentuale del raccolto del 1889 in confronto del raccolto medio di cui contro ed il *terzo numero* il raccolto del 1889 in quintali di frutti freschi.

Ampezzo	80	93,75	75
Cividale	6064	46,49	2819
Codroipo — Non si coltiva il castagno da frutto.			
Gemona	2648	67,94	1799
Latisana — Non si coltiva il castagno da frutto.			
Maniago	860	32,44	279
Moggio	8	62,50	5
Palmanova — Non si coltiva il castagno da frutto.			
Pordenone	130	33,08	43
Sacile	214	46,73	100
San Daniele	182	92,86	169
S. Pietro al N.	5030	72,47	3645
S. Vito al Tagliamento — Non si coltiva il castagno da frutto.			
Spilimbergo	1135	85,90	975
Tarcento	5242	52,90	2773
Tolmezzo	398	41,20	164
Udine	24	83,33	20

In tutta la Provincia 22015 — 58,44 — 12866.

Il raccolto del 1889 fu di qualità ottima per 1404 quintali; buona per 9212, mediocre per 1847, cattiva per 403.

Il castagno da frutta è ora coltivato in 74 dei 179 Comuni della Provincia.

Il raccolto del 1889 fu danneggiato dalle continue pioggie alla fioritura, nonchè dalle troppe pioggie e nebbie in agosto, susseguite da un periodo troppo asciutto, e dalle grandinate.

Inoltre in alcuni Comuni fu anche scarsa la nascita del frutto.

Nell'anno 1888 invece il raccolto delle castagne fu abbondante, essendo stato, in complesso per tutte la Pro-

APPENDICE 6

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE

DI

MOSÈ SACOMANI

(PROPRIETÀ RISERVATA)

PROLOGO

LA FINE DI UN' ESISTENZA

A Maurizio, non rimaneva così altra speranza all'infuori di quella che il barbaro parente finisse un bel giorno col tirar le cuoia, lasciandolo finalmente erede unico di una sostanza, che assai probabilmente doveva essere, molto, ma molto considerevole.

Il vecchio, infatti, non aveva nè figli, nè moglie, nè parenti altri, e in fondo, perchè voleva bene a Maurizio, l'avrebbe, un giorno, fatto assai ricco.

Padrone appena questi, di una sostanza che consisteva quasi interamente di capitali depositati presso alle Banche, se ne sarebbe ito in America, con il determinato proposito di effettuare i suoi progetti, di diventar presto celebre e di guadagnar dei milioni.

— Maurizio, era dunque, in complesso, anche egli, un prodotto naturale dell'epoca in cui viveva, ma non aveva l'egoismo, nè la piccina ambizione di tanti de' suoi contemporanei. Era un *materialista simpatico*, pieno di cuore, un materialista a modo suo; ovvero egli non era altri in fondo che un utopista che forse sarebbe *riuscito ad appagare* i suoi sogni o a soccombere, vinto nella lotta, *verso* cui impaziente affrettavasi colle audacie febbrili e balde della giovanezza.

O perchè il vecchio zio, non si decideva egli mai a prendere il biglietto per quel paese sconosciuto, *da cui nessun viaggiatore ritorna?*

IX.

Leone.

Ancora un'altra presentazione e sarà l'ultima.

Un altro invitato era giunto al convegno stabilitosi in casa di Giovanni.

— Leone, era stato professore di filosofia, e aveva insegnato nel liceo di ***. Ma da cinque anni aveva perduto la cattedra, statagli tolta dal Governo per ragioni politiche.

Leone era uno spirito fremente, un carattere d'acciaio; era di quelle tempre che si spezzano, ma non si piegano.

Ai suoi scolari, egli parlava il linguaggio dell'uomo convinto e facevasi libero banditore de' suoi principj repubblicani.

Aveva tenuto parecchie *volte delle pubbliche* conferenze, in cui aveva accentuato senza restrizioni, la *propria fede*. — Un suo opuscolo che trattava sulla forma del reggimento, e dove istituivasi un confronto fra la monarchia e la repubblica, era stato colpito di sequestro.

Leone comparve innanzi ai Tribunali sotto la imputazione di aver fatto voti per la distruzione delle istituzioni vigenti, — e la sua, più che una difesa, fu una requisitoria contro lo stato di cose esistenti. — Ebbe scatti di appassionata eloquenza, e il pubblico che assisteva al processo, proruppe in applausi, ma il Tribunale pronunciò sentenza di condanna.

Fu in seguito a ciò, che il Governo lo privò della cattedra, e Leone, fondò allora, aiutato da alcuni amici, e specialmente da Giovanni, l'«Avanti», *di cui abbiamo già* tenuto parola, facendo propaganda calorosa di idee e di sentimenti radicali.

Guadagnava a stento da vivere, lui, l'uomo che sentiva sì pochi bisogni e non si sarebbe mai lagnato anco se non avesse potuto mangiare più di una fetta di pane al giorno, e un po' di formaggio.

Aveva aperto un corso privato di lezioni di storia, di italiano, di latino; *ma le famiglie agiate*, ricche, borghesi, non vi mandavano uno solo dei loro figli, per tema di compromettersi. — Nelle Città di Provincia, c'è delle persone, da cui si fugge come dagli appestati. — Leone era fra queste.

Il popolo lo amava perchè egli godeva mescolarsi con esso, e vivere della sua vita. — Però egli non era un' adulatore di nessuno.

Leone era forse troppo dottrinario, troppo intollerante, ma era in pari tempo un cuor d'oro, un carattere intero e tutto d'un pezzo, la di cui coerenza toccava perfino l'esagerazione. Sarebbe morto di fame, e non avrebbe chiesto nulla a nessuno. — Lo stesso Giovanni aveva spesse volte dovuto quasi far violenza su di lui, per indurlo ad accettare un pranzo, o una decina di lire. E se aveva accettato, *gli era perchè* Giovanni, se non divideva completamente le sue idee, era in politica schiettamente democratico, e non trovava quindi umiliante accettare un beneficio da parte di un seguace di fede. — Ma quando possedeva per avventura un po' di danaro, s'affrettava a dividerlo con coloro che ei sapeva bisognosi ancora più di lui, e bene spesso egli s'ebbe le benedizioni di qualche povera famiglia, che mercè sua, aveva potuto sfamarsi. — La miseria non lo accasciava, la distretta non provocava mai sul suo labbro, una parola amara, una imprecazione contro il destino, o la società; egli era uno stoico, e in mezzo al mondo frivolo e corrotto dell'oggi, appariva quale una contraddizione vivente. — Era l'antitesi perfetta della pluralità. — Utopista, in tutta l'estensione migliore della parola, sarebbe morto sulla breccia, *senza scomporsi, col sorriso* sullo labbra e con il gaudio nel core. — In una rivoluzione, si sarebbe senza dubbio imposto agli avvenimenti, e uno degli attori principali di essi, si sarebbe sacrificato per il popolo, e anco dopo la vittoria, non avrebbe voluto accettare da esso, ricompensa alcuna. Partecipava in una parola dell'eroe e del martire, mentre era virtuoso e casto al paro di un anacoreta o di un santo.

X.

Al banchetto.

Come già abbiamo detto, Giovanni aveva pregato i suoi amici, compresa Fanny, ad accettare l'invito per una cena ch'egli avrebbe lor fatto imbandire, volendo da ciascun di essi un consiglio esplicito su di cosa che gli premeva assai.

Tutti erano comparsi puntualmente; parte per esclusivo amor del banchetto, che sarebbe stato certamente, come tante altre volte, suntuoso; — altri come Leone, Maurizio e Raimondo, per una vaga curiosità di sapere cosa mai sarebbe loro per chiedere, Giovanni, — pronti sempre, e col *cuore aperto, a dare a lui quel* consiglio che avrebbero stimato migliore.

La rivelazione del *preteso segreto*, non era dunque senza interesse, e se ne affrettava il momento.

All'annuncio del servo, che la cena era pronta, Giovanni fe' passar gli invitati che aveva ricevuto nell'elegante suo gabinetto da lavoro, in un giardino, dove appunto le mense eransi apparecchiate.

La stagione era propizia a cenare all'aperto; eravamo sui primi d'Agosto e la notte era deliziosa.

Il giardino presentava un colpo d'occhio splendidamente fantastico.

Sotto un' ampio padiglione, tutt' all'intorno rivestito di foglie d'alberi, eran disposte le tavole pei convitati.

Su di esse, all'ingiro, ricchi candelabri accesi mandavano una luce vivissima che si projettava sulle statue e sulle *fontane*, disposte con arte e gusto squisiti, lungo i meandri del giardino. Un soave profumo di fiori si spandeva per ogni dove, mentre una scelta orchestra di suonatori, nascosta in fondo al giardino, recava le smorzature delle allegre melodie che suonava, vellicando l'orecchio di un fascino voluttuoso.

v'ncia, di 27938 quintali di frutti freschi, pari al 126,90 per cento del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883.

Coloro che desiderassero avere notizie più particolareggiate potranno rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

Teatro Minerva. *Il Barbiere di Siviglia* è entrato decisamente nelle grazie del pubblico, che anche iersera applaudì ai principali suoi esecutori.

Chi però maggiormente gode, e a tutto di lei merito, le sue simpatie, è la brava signorina Ester Morelli di Montalbano, che è un'artista intelligente ed accurata e che accoppia a una voce insinuante e veramente bella un buon metodo di canto ed una grazia biricchina che piace assai. Nella scena della lezione poi strappa gli applausi ai più restii, cantando in modo squisito il valzer "L'estasi" dell'Arditi.

Del basso comico Frigiotti è inutile dire che la maggior parte di applausi toccano a lui: il Frigiotti è un "Don Bartolo" come se ne trovan pochi e quindi le lodi ed i battimani non sono mai troppi.

Sempre meglio anche il tenore Carnelli ed il nuovo basso cav. Raitano, che si mostra attore-cantante di merito non comune.

Il baritono Bugamelli si trovava ieri un pochino, a dirla in gergo teatrale, giù di voce; non così però da scapitare nella buona opinione che s'è fatta di lui il pubblico fin dalla prima sera.

Sono pure sempre favorevolmente accolte le prestazioni della Brenciaglia, (Berta).

Bene i cori; l'orchestra, se vogliamo scarsuccia anzichenò, lascia un pochino a desiderare; coi pochi elementi però di cui può disporre il M. Errante, credo che difficilmente potrebbe fare di più.

A lode dell'impresa bisogna dire che scenario e vestiario sono veramente decorosi.

Una parola ancora sul "divertimento danzante" che è seralmente bene accetto, o per dir meglio sulle due prime ballerine che in detto divertimento sono addirittura tutto. Tanto la Osvaldella, quanto la Minoletti sono ogni sera applauditissime, e per la loro grazia e per la loro agilità e, a dirla in una parola, per la loro reale bravura.

***

Stasera *si riposa*.

Domani, quarta del "Barbiere" coll'intermezzo del «Divertimento danzante».

Vendita di latte. Col giorno di oggi, la vendita del latte nell'andito del Restaurant Cecchini in via Cavour N. 1, principia alle ore 6 e mezzo ant. anzichè alle 7 e mezzo.

Negozio traslocato. Il lavoratorio di modista, della sottoscritta, è stato trasportato dalla Piazza Vittorio Emanuele n. 6, in via Paolo Sarpi n. 7, vicino la Ditta Angelo Peressini.

Attilia Travani.

Chiave all'inglese. Fu trovata una chiave all'inglese che venne depositata alla Redazione del nostro Giornale, dove chi l'avesse perduta potrà, quando il voglia, recuperarla.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Gennaio 2	ore 9a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 4 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	758.3	756.7	755.8	754.8
Umid. relat.	70	68	89	87
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m		—	4 9	20.0
Vento (direzione	N E	E	E	E
Vento (vel. kil. m	4	9	6	11
Term. centig.	7.3	8 1	6.3	7.5

Temperatura (massima 9.3 (minima 4.1

Temperatura minima all'aperto — 2.2

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5, pom. del giorno 2 Gennaio 1890:

Probabilità:

Venti freschi e forti di levante a *scirocco al sud; freschi intorno a levante al nord.*

Cielo coperto e piovoso con nevicate ai monti.

Mare agitato sulle coste meridionali.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine.

Oggi, alle ore 8 ant., munito dei conforti religiosi, moriva nell'età di 79 anni

Juri Giovanni

La moglie ed i parenti ne danno il triste annunzio.

Udine, 3 gennaio 1890.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10 ant. nella Metropolitana partendo dalla Piazza Venerio n. 15.

L'"influenza" dal 1800 in poi. Gaspare Federico professore di clinica medica nell'Università di Padova, morto mezzo secolo fa, pubblicava a pag. 54 del terzo volume della sua «Topografia fisico-medica della città di Venezia» la seguente nota intorno al catarro russo, l'epidemia di vecchia data, ora tornata di moda:

«Anno 1782. Il catarro russo, morbo che attaccò pressochè tutta l'Europa, e di cui ci fornì una esatta descrizione il dott. Rosa modenese, predominò epidemico anche in Venezia.

Questo morbo poteva considerarsi come una tracheo-bronchitide linfatico-catarrale; il numero degli ammalati fu pressochè immenso nell'estate; la durata fu di molti mesi. Vari medici ne furono attaccati, ma nessuno però cadde estinto. Fu assai molesto per la dispnea e l'ansietà precordiale che l'accompagnavano; il corso del morbo si compiva in pochi giorni, e la cura limitossi alle sole bevande antiflogistiche e mucillagginose o ad un qualche salasso.

Non ci mancano d'altronde esempi di catarri e tossi epidemiche osservate in molte epoche; tal fu quello per esempio descritto da Valesco di Taranta nel 1387, e quello che regnò in Firenze nello stesso anno, di cui fa menzione Targioni; quello che regnò nel 1580 in Europa, descritto da *Hoffmann*; e quello, per tacere di tanti altri, che ci descrisse *Perkinsio* nel 1731, il quale catarro essendo nato dall'America settentrionale, poco dopo attaccò la Germania, la Russia, il Belgio, la Scozia, la Bretagna, l'Irlanda e finalmente l'Italia meridionale, sopratutto Napoli».

Bibliografia

La Ditta Editrice Brusa e Macchi, di Arona, pubblica un Commento del nuovo Codice Penale Italiano della cui utilità, come pure della diligenza degli stampatori, sono prova i sette fascicoli finora usciti.

Il *Commento* serve sopra tutto alla pratica, essendovi numerosissimi i richiami alla giurisprudenza e trovandovisi formulati ad ogni tratto esempi di applicazione e date direttive ai giudici, col richiamo delle leggi che alle disposizioni del Codice hanno riferimento. Le fonti poi legislative sono del continuo poste a contribuito per chiarire gli articoli.

Entro questo mese di dicembre esciranno altri quattro o cinque fascicoli, per modo che sarà raggiunto ben presto il termine dell'opera.

Il prezzo d'ogni fascicolo di 24 grandi pagine è di cent. 60.

Ma quello che riuscirà massimamente giovevole non solo ai magistrati ed agli avvocati, bensì anche ad ogni altra persona, che pur non avendo agio di studiare il nuovo Codice voglia conoscere le *disposizioni* ed aver sicurezza di non errare nell'intelligenza delle stesse si è la pubblicazione, che la ditta medesima va a compiere entro il mese corr. delle *Tavole dei Massimi e dei Minimi delle Pene secondo il Codice Penale medesimo* (L. 3), mediante le quali, si hanno descritte tutte le più minute figure delittuose accolte nel Codice, con i caratteri costitutivi e differenziali d'ogni reato, con la indicazione, in colonna, della pena principale irrogata per quello, delle pene cumulative, complementari ed accessorie od alternative portate sia da quella stessa disposizione che da altre o precedenti o susseguenti.

Sonsi pubblicate in questi ultimi giorni da varie case editrici dei lavori *simili, ma nessuno può paragonarsi a* questo, che già in Toscana, dove il Codice, che va a cessare col 1 gennaio 1890, era redatto collo stesso metodo del nuovo Codice Italiano, si era sostituito per la sicurezza del suo sistema non solo ad ogni altro indice o compendio, ma al testo medesimo della legge.

Noi raccomandiamo grandemente questa pubblicazione della Ditta Brusa e Macchi di Arona, specie nei primordi dell'attuazione del Codice, a tutti gli uffici pubblici ed al Foro, nonchè a tutti coloro i quali, come per esempio gli ufficiali e bassi ufficiali dei carabinieri reali ed il corpo di Pubblica Sicurezza, i Sindaci o chi ne fa le veci come rappresentanti del pubblico ministero presso le Preture, e via dicendo, hanno bisogno di evitare le difficoltà di un lungo studio e della fatica necessaria quando havvi il mutamento di una legislazione.

Le richieste d'associazione devono essere inviate alla Ditta Brusa e Macchi, di Arona.

VARIETÀ

La morte del tenore Gayarre.

Madrid 2. Il tenore, Gayarre è morto questa mattina in seguito ad una terribile agonia.

Incendio di due Teatri.

Un dispaccio giunto da Zurigo in data di ieri informa che il teatro di quella città la sera del capo d'anno andò completamente distrutto.

Il pubblico, appena l'incendio fu avvertito, potè uscire e salvarsi.

Dal teatro nulla si potè salvare, ad onta dei prontissimi soccorsi.

***

Da Londra telegrafano poi in data pure di ieri sera che un altro incendio distrusse il teatro della città di Porth-Rhondd, nella vall'ta di Galles.

Anche in questo secondo incendio non vi furono disgrazie nelle persone.

La gente aveva lasciato il teatro e spettacolo finito, appena da dieci minuti.

Su questo secondo disastro manca ogni ulteriore particolare.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 52 — Grani.

Martedì mercato mediocre stante la scadenza della vigilia di Natale.

Per la ottime domande tutto si smerciò come segue:

Ettolitri 811 di granoturco, 20 di sorgorosso, 1 fagiuoli alpigiani. Quintali 33.45 di castagne.

Giovedì e Sabato nulla per l'abbondante neve caduta che impedì il trasporto di qualsiasi genere tanto col mezzo dei cavalli che ferroviario.

***

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale	da L. 5.—	a 4 70
II qualità	" 3.80	a 3.60

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale	da L. 4.40	a 4.10
II qualità	" 3.40	a 3.20
Paglia da foraggio	da " 0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	da " 4.10	a 4.—

Legna da fuoco

Legna tagliate	2.60	2.45
" in stanga	2.35	2.26
Carbone I qualità	7,60	6.

***

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.30	4.—
" " II qualità	3.10	2.80
" della Bassa I "	3.70	3.40
" " II "	2.70	2.60
Paglia da foraggio	0.—	0.
Paglia da lettiera	3.80	3.70

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 2.24	a 1.09
forte in stanga	da " 1.99	a 1.89
Carbon forte	da " 7.—	a 6.80

***

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1 70
» » »	» 1 60
» » »	» 1.50
» » secondo	» 1.40
» » »	» 1.30
» » »	» 1 20
» » terzo	» 1 —
II.a qualità, taglio primo	» 1.50
» » secondo	» 1.40
» » terzo	» 1 30
» » secondo	» 1.20
» » »	» 1.10
» » terzo	» 1.—

***

Carne di vitello.

Quarti davanti	» 1.30
» »	» 1.20
Quarti di dietro	» 1 80
» »	» 1.60

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 2

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.05	94.30
" " 5% god. 1 lugl. 1889	91.88	92.18
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	302.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	205.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	273.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	00.00	00.00

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.10	123.25
Francia	3 —	100.75	101.95	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.06	25.11	25.10	25.17
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5 —	215 1/4	216 3/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215 1/2	217.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banca di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 2		
Rend. it	94.55.—	60.—
Az. mer.	—	—.—
Cam. Lon.	25.15.—	08.—
" Fra.	101.00.—	65.—
" Berl.	123.15.—	10.—

PARIGI 2		
Rend. Fr. 3%	91	70.—
Rend. 3% per.	87	75.—
Rend. 4½	106	05.—
Rend. italiana	93	47.—
Cam. su Lond.	25	20/00
Consol. inglese	—	—.—
Obb. ferr. ital.	312	50.—
Cambio ital.	0	7/8—
Rendita turca	17	60.—
Ban. di Parigi	802	—.—
Ferr. tunisine	488	75.—
Prestito egiz.	469	37.—
Pre. spagn. est.	73	58/—
Banca sconto	521	—.—
" ottom.	533	75.—
Créd. fond.	1323	—.—
Azioni Suez	2318	—.—

FIRENZE 2		
Rend. italiana	93	57.—
Camb. Londra	25	06.—
" Francia	100	87.—
Az. Ferr. Mer.	718	—.—
" Mobiliare	683	50.—

VIENNA 2		
Mobiliare	311	50.—
Lombardo	131	25.—
Austriache	230	60.—
Banca Naz.	916	—.—
Napol. d'oro	9	35.—
Cam. su Parigi	46	81.—
" su Londra	117	85.—
Ren. Austriaca	88	60.—
Zecchini impor.	—	—.—

BERLINO 2		
Mobiliare	0	50.—
Austriache	177	25.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	94	30.—

LONDRA 2		
Inglese	97	3/8—
Italiano	94	1/4—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 2

Rendita austriaca (carta) 85,90
Id. id. (arg.) 86,45
Id. id. (oro) 10 ,20
Londra 11,76 Nap. 9,38/—

MILANO 2

Rendita ital. 93,31 sera 93,25
Napoleoni d'oro 20.18.

PARIGI 2

Chiusura della sera Ital. 93,25
Marchi 124,80

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 an.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 an.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib	» 5.10 p.
» 4.— p	omnib.	» 7.28 p	» 4.55 p.	omnib	» 7.28 p
» 5.51 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 an.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 »
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.06 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
» 11.26 »	»	» 11.56 »	» 9.58 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.08 p
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.08 ant.	ore 6.53 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.24 p.	» 5.20 p.	»	» 7.33 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arrivo a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant	da Stazione	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant	a Stazione	ore 8.45 ant
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE H 6958 T

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Montevideo e Buenos-Ayres

Il celerissimo vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

partirà il 10 Gennaio 1890

viaggio in 20 giorni

Servizi inappuntabile

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 Febbraio 1890 partirà da GENOVA il vap. Amerique Capitano LABIE

Per merci e passeggieri dirigersi a GENOVA, al Racc. Vitt. SAUVAIGUE piazza Campetto, 7 e piazza Bianchi, 15. — Per i passeggieri di terza classe rivolgersi all'Agente d'emigrazione incaricato sig. FELICE VOLPE, GENOVA, via del Campo, 12.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

bueno-purgative-antiemorroidali che vengono preparate

da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo, ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le *facili indigestioni*; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone le sue crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggette ad affezioni *croniche*; coll'uso di queste *Pillole* si procurera un sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dori od altre irritazioni prodotte da tanti altri *specifici*; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

58

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta; risolve la callosità, gli menti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro.*
L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo; F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo. **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni-**Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sue Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane,** ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane,** munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spediscono franco a domicilio in tutto il Regno ed a l'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte o thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

Annunzi a prezzi modici

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JANOS

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.